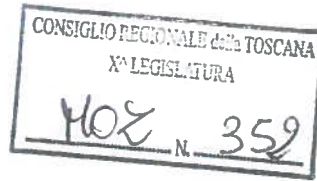
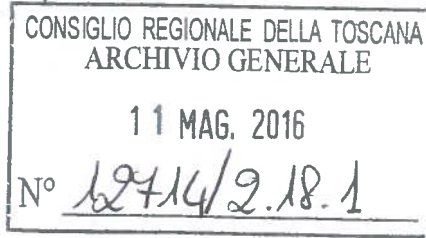




REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare  
SI Toscana a Sinistra



Firenze, 10 maggio 2016

Al Presidente del  
Consiglio Regionale Toscano

OGGETTO: **Mozione**

*“ In merito alle Politiche Attive per l’inclusione lavorativa delle persone svantaggiate e i relativi finanziamenti europei.”*

## IL CONSIGLIO REGIONALE

**Tenuto conto** dell'articolo 27 della Costituzione, secondo il quale le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

**Ritenuto** che il recupero delle persone in esecuzione di pena è comune obiettivo degli organi territoriali e delle istituzioni; obiettivo determinante anche per la prevenzione del fenomeno della criminalità.

**Visto** che in data 17/12/2013 è stato sottoscritto a Firenze un Protocollo di intesa per il miglioramento delle condizioni dei detenuti firmato dall'allora Ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri, e dal Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, per avviare percorsi di recupero, individuare strutture idonee a ospitare case di semilibertà ed estendere la possibilità di lavoro esterno dei detenuti.

**Visto** che tra gli intenti del protocollo figurano anche l'istituzione di percorsi che estendano le opportunità di lavoro esterno concesse ai detenuti, anche per pubblica utilità, ed una maggiore integrazione con il territorio, coinvolgendo gli Enti Locali e le associazioni del volontariato.

**Visto** il paragrafo 2.2.4.2 del PSSIR 2012-2015 che tra le "sfide" annuncia la volontà di "provvedere al sostegno al reinserimento ed al recupero delle persone in esecuzione di pena, considerate nella loro individualità" e che tale "sfida" rappresenta un impegno volto a completare le azioni a sostegno della popolazione ristretta ed a favorire il contenimento del fenomeno della

criminalità."

**Considerato** che tra le strategie proposte nel citato documento di programmazione vi è la "realizzazione di misure finalizzate a garantire il recupero della cultura della legalità e ad accompagnare i percorsi di inclusione socio-lavorativa quali il sostegno formativo, culturale, sociale e lavorativo adattato alle loro esigenze per fascia di età e caratteristiche."

**Considerato** che, dopo la sperimentazione dell'inserimento di figure professionali ad hoc quali l'educatore ponte, non si è dato seguito alla messa a regime di servizi di facilitazione dei percorsi di uscita dal sistema della detenzione.

**Vista** l'esperienza degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna che, in assenza di servizi di facilitazione all'accesso nel mondo del lavoro, hanno operato per garantire interventi di inserimento lavorativo e di miglioramento dell'occupabilità delle persone in esecuzione penale esterna.

**Visto** il ricorso, nell'ambito di questi interventi, allo strumento del tirocinio non curriculare per persone svantaggiate nell'ambito del programma GIOVANI SI', disponibile dal 2012 fino all'ottobre del 2015.

**Considerata** la Delibera Regionale n. 256 dello 02/04/2012 che ha individuato le categorie svantaggiate (secondo il dettato dell'articolo 4 della Legge 381/90) nei confronti delle quali le aziende hanno potuto ottenere il rimborso regionale della borsa lavoro versata al soggetto inserito con Tirocinio non curriculare.

**Tenuto conto** che il 30 ottobre 2015, con la Delibera n. 996 del 19/10/2015, con meno di 15 giorni di preavviso, la Regione ha sospeso la possibilità di rimborsare le aziende che accolgono le persone in esecuzione penale, determinando di fatto un vuoto di intervento pubblico su un settore così delicato e strategico.

**Visto** il Programma Operativo FSE 2014-2020 ed in particolare gli assi Priorità d'investimento B.1: (9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità- Ob. Specifico B.1.1 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

**Considerato** che la categoria citata dall'Azione POR B.1.1.2. riguarda "Interventi di presa in carico multi-professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)".

**Considerato** che, nell'ambito di questa azione POR, l'attività B.1.1.2. riguarda l'inserimento dei soggetti svantaggiati.

**Ritenuto** che le Politiche Attive per il lavoro sono insufficienti rispetto alla complessità delle condizioni sociali e materiali e che i servizi e le istituzioni debbano essere sempre più proattive.

**Vista** la spesa relativa agli interventi assistenziali di integrazione al reddito e la scarsa efficacia di tali risposte quando non siano orientate a garantire percorsi di cittadinanza e di pieno accesso all'autonomia.

**Ritenuto** l'accesso al lavoro dignitoso un elemento irrinunciabile per il godimento della piena

cittadinanza sociale e parte integrante del progetto globale di presa in carico della persona.

**Ritenuto** prioritario, in assenza di risorse, orientare sempre più il welfare locale verso un'azione rigenerativa che presuppone l'attivazione delle responsabilità personali e delle competenze delle persone destinatarie degli interventi.

### **Impegna la Giunta Regionale**

- ad elaborare entro il mese di Giugno il Bando relativo alla programmazione dell' Asse B.1.1.2;
- ad individuare, all'interno del Bando citato, nella misura del 20% rispetto alle risorse complessive la percentuale di risorse da destinare all'occupazione delle persone sottoposte a provvedimenti di autorità giudiziaria;
- ad individuare, considerati i tempi di elaborazione, pubblicazione e co-programmazione del Bando, un fondo di transizione da utilizzare nell'anno 2016 da destinarsi all'inserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale;
- a promuovere, nelle zone sociosanitarie, l'istituzione di un servizio zonale di mediazione, accompagnamento e sviluppo dell'occupabilità che prenda in carico le persone a bassa contrattualità con progetti individualizzati;
- a promuovere processi di co-programmazione nel territorio attraverso lo strumento dei "Tavoli per l'occupazione", coinvolgendo istituzioni, servizi, aziende e privato sociale.

I Consiglieri

**Tommaso Fattori**      **Paolo Sarti**

